



LIBERSIND - CONF.SAL
Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori
CENTRO SERVIZI: 00155 Roma - Via Virgilio Melandri, 72
Tel. 06.40.75.619 - Fax 06.40.50.00.16 COD. FISCALE 97055050583
Sito: www.libersind.it - e-mail: posta@libersind.it



Prepensionamenti-licenziamenti Rai

“Abbiamo ragione noi”

Cari colleghi della RAI,

in merito al recente accordo sui licenziamenti collettivi sottoscritto da CGIL, CISL, UIL, UGL e SNATER al quale il LIBERSIND CONF.SAL si è opposto, registriamo con piena soddisfazione le dichiarazioni di un autorevole organismo internazionale come l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che di fatto valida come giuste e corrette le nostre posizioni.

Volutamente non commentiamo le dichiarazioni dell'OCSE riportate da varie agenzie stampa e riprese anche da un servizio andato in onda oggi su RAINews 24.

Lasciamo a voi le considerazioni notizia OCSE ed anche sul fatto che non si registra ad oggi l'indizione di alcuna assemblea da parte dei firmatari dell'accordo RAI sui licenziamenti collettivi, assemblee necessarie per illustrare quanto contenuto nell'accordo e per far esprimere i lavoratori con il voto favorevole o contrario.

(ECO) Lavoro: Ocse, no a prepensionamenti, non aiutano occupazione giovani

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 16 lug - I lavoratori che restano al lavoro piu' a lungo non 'rubano' il lavoro ai giovani. E' la conclusione cui giunge l'Ocse nel rapporto sull'Occupazione. "Nuovi dati provano che i giovani e i lavoratori piu' anziani non sono dei

sostituiti nell'occupazione e che e' un errore incoraggiare i lavoratori piu' anziani a lasciare la forza lavoro", scrivono gli esperti dell'Ocse nel Rapporto.

Non solo un'uscita anticipata dal lavoro dei senior "sarebbe inefficace ad alleviare il problema dell'alta e persistente disoccupazione, ma sarebbe anche molto oneroso per le casse pubbliche". Quindi, un ritorno alla logica dei prepensionamenti o al rilassamento delle norme di invalidita' "sarebbe un errore costoso".

I lavoratori piu' anziani (55-64anni) hanno in effetti resistito meglio ai colpi della crisi, segnando nell'insieme un aumento dell'occupazione al 55,6% dal 53,5% del 2007 a livello di intera area Ocse, mentre la disoccupazione e' aumentata dal 4% al 5,7%. In Italia, l'occupazione degli ultra 55enni e' aumentata dal 33,8% del 2007 al 40,4% e la disoccupazione e' salita dal 2,4% al 5.

(RADIOCOR) 16-07-13 11:00:56 (0160) 5 NNNN

(AGI) - Roma, 16 lug - Sulle misure da prendere per migliorare i livelli di occupazione l'Ocse invita i governi a non incoraggiare i lavoratori più anziani a ritirarsi dal mercato del lavoro per far posto ai più giovani.

Nel suo rapporto l'Ocse rileva che i lavoratori più anziani e quelli più giovani, non sono sostitutivi in termini di occupazione, cioè che non e' assolutamente detto che, in caso di fuoriuscita dei lavoratori più anziani, le aziende li sostituiscano con lavoratori più giovani (infatti nel caso della RAI sono previsti 150 ingressi a fronte di 450 uscite)

"Piuttosto che promuovere i prepensionamenti - suggerisce l'Ocse - i governi dovrebbero perseguire strategie che promuovano il modo mirato la crescita economica e l'occupazione".

Più nel dettaglio, i governi devono promuovere riforme strutturali capaci di avere benefici effetti sul mercato del lavoro sia per quanto riguarda i giovani che i lavoratori più anziani, promuovere politiche del lavoro che aiutino i giovani e i più anziani nella ricerca di nuovi lavori oppure nel mantenimento dei posti di lavoro e incoraggiare le imprese ad adottare un atteggiamento più attivo nell'offerta di lavoro.

Roma 16 luglio 2013

Segreteria Nazionale Libersind Conf.sal